



COMUNE DI RAVELLO
PROVINCIA DI SALERNO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13

Data: 24.05.2013

**OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO DI
COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI
SOCIOSANITARIE DELL' AMBITO S3. PRESA D' ATTO.**

L'anno duemilatredecim, il giorno VENTIQUATTRO del mese di MAGGIO , con inizio alle ore 17.30 , nella Sala Consiliare in seduta ordinaria di prima convocazione, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, risultano al momento della discussione:

<u>PRESENTI</u>	<u>ASSENTI</u>
1. VUILLEUMIER Paolo	
2. FIORE Nicola	
3. LANZIERI Francesco Paolo	
4. SCALA VINCENZO	
5. CIOFFI Daniele	
6. MANSI Paola	
7. CIVALE Pasqualino	
8. DI PALMA Salvatore (detto Ulisse)	
9. MANSI Luigi	
10. DI MARTINO Salvatore	

--	--

Con l'intervento del Segretario Comunale, Dott.ssa Annalisa Consoli, il Sindaco assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato. La seduta è pubblica.

Si dà atto che partecipano alla seduta di Consiglio Comunale gli Assessori Pasquale Palumbo e Teresa Pinto .

Il Presidente prende la parola per passare alla trattazione del seguente argomento posto all'O.d.G. : "Modifica regolamento di compartecipazione al costo delle prestazioni sociosanitarie dell'ambito S3. Presa d'atto."

Il consigliere Fiore prima dell'inizio della discussione della proposta oggetto di deliberazione del precedente punto all' o. del g. chiede la parola per una mozione d'ordine relativa alla possibilità di accorpate la discussione della proposta di delibera in oggetto insieme alla discussione della proposta di delibera precedente avente ad oggetto: "Regolamento unitario per l'accesso alle prestazioni socio- sanitarie integrate. Ambito territoriale S 3 . Esame ed approvazione."

L'unanimità dei consiglieri votanti e presenti accoglie la mozione d'ordine del consigliere Fiore.

Si passa alla discussione dell'argomento di cui in oggetto, su cui relaziona l'Avv. Pinto, vicesindaco, che spiega ai consiglieri che trattasi di una modifica ad un regolamento già approvata dal Coordinamento Istituzionale con verbale n. 4 nella seduta del 05.04.2013 e che , pertanto, può essere considerato un atto dovuto da parte di questo consiglio, che già con la delibera di C. C. n. 22 del 06.12.2011 approvava il suddetto regolamento . Trattasi di un regolamento che disciplina criteri di determinazione della quota di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociosanitarie erogate dai Comuni associati nell'Ambito territoriale S3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione del Responsabile ai servizi sociali, di pari oggetto;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile ai servizi sociali ai sensi dell' art. 49 del D. Lgs. 267/00;

Dato atto che non si acquisisce il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

Vista la delibera di C. C. n. 22 del 06.12.2011;

Con il seguente risultato su 10 consiglieri presenti e votanti ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare l' allegato regolamento unitario di Compartecipazione al costo delle Prestazioni sociosanitarie, così come modificato nella seduta del 05.04.2013 con verbale n. 4 dal Coordinamento Istituzionale del Piano di zona, composto da n. 12 articoli.

Regolamento per i Comuni associati nell'Ambito S3 per la compartecipazione alle prestazioni sociosanitarie.

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina criteri di determinazione della quota di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociosanitarie erogate dai Comuni associati nell'Ambito territoriale S3. A tal fine esso fa esplicito riferimento a quanto disposto dalla L.R. 11/2007, dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive integrazioni e dal DPCM del 29.11.2001

Articolo 2

Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica alle prestazioni socio sanitarie per le quali si prevede la partecipazione al costo dei servizi erogabili su domanda del cittadino interessato o suo tutore legale, per le quali la normativa nazionale prevede lo strumento della compartecipazione ai costi.

Relativamente alle prestazioni sociosanitarie, la compartecipazione a carico dei cittadini é esclusivamente riferita alle percentuali di spesa sociale sul costo della singole prestazioni sociosanitarie previste dal DPCM 29.11.2001 sui L.E.A.¹

¹ Le prestazioni oggetto di compartecipazione ex DPCM 29.11.01 sono:

Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata : 50% su prestazioni di assistenza tutelare e aiuto infermieristico.

Servizi semiresidenziali: 30% per disabili gravi su prestazioni diagnostiche terapeutiche e socioriabilitative;

50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 60% per persone con problemi psichiatrici su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative a bassa intensità assistenziale;

Servizi residenziali: 30% per disabili gravi e 60% per disabili privi di sostegno familiare su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 30% per persone affette da AIDS su prestazioni di cura, riabilitazione,

Articolo 3

Criteria per la determinazione del nucleo familiare di riferimento

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata, con riferimento al nucleo familiare, combinando i redditi ed i patrimoni di tutti i componenti, calcolati, nel rispetto della Tabella 1 allegata al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, così come modificata dal D.Lgs. 130/2000.

Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare è composto dal richiedente medesimo, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio n. 223 del 30/05/1989 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 227 del 07/05/1999, e dai soggetti considerati a suo carico ai fini IRPEF anche se non convivente.

In deroga al comma precedente, limitatamente ai servizi socio-sanitari rivolti a persone con handicap permanente grave ed a persone ultrasessantacinquenni i cui requisiti siano stati certificati dalla ASL competente, per la determinazione della quota di compartecipazione alla spesa si deve tener conto della situazione economica del solo richiedente e non della situazione reddituale del nucleo familiare².

Nei casi in cui dal confronto tra l'I.S.E.E. del nucleo familiare e l'I.S.E.E. del soggetto richiedente, risulti più vantaggioso quello del nucleo familiare, essendo la "ratio" della norma quella di favorire il fruitore del servizio, deve essere preso in considerazione l'I.S.E.E. del nucleo familiare.²

Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva di validità annuale. E' lasciata allo stesso la facoltà di presentare, prima della scadenza, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Il Comune o l'Ufficio di Piano terrà conto della variazione dal mese successivo.

Il Comune o l'Ufficio di Piano potrà, a sua volta, richiedere una nuova dichiarazione quando intervengono rilevanti variazioni delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Articolo 4

Determinazione del valore I.S.E.: criteri di valutazione della situazione reddituale

Per il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE) si utilizza la seguente formula:

$$\text{ISE} = R + 0,2 P$$

Dove R è il reddito e P il patrimonio calcolati come di seguito specificato nei punti 1 e 2:

e trattamenti farmacologici.

² Cfr. Dlgs 109/98 art.3 così come integrato dal Dlgs 130/2000 nonché giurisprudenza attuativa in materia a partire dalla Sentenza del TAR di Catania n. 42/2007

1. Il valore del reddito (R) si ottiene sommando, per ciascun componente il nucleo familiare:

- a. il reddito complessivo ai fini IRPEF, quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata (Unico: Rigo RNI 730: quadro calcolo IRPEF, Rigo 6), al netto dei redditi agrari relativi alle attività indicate dall'art. 2135 del Codice Civile svolte anche in forma associata, dai soggetti produttore agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla presentazione della dichiarazione ai fini dell'IVA. In mancanza di obblighi di dichiarazione dei redditi, vanno assunti i redditi imponibili ai fini IRPEF risultanti dall'ultima certificazione rilasciata dai soggetti erogatori. Salvo diversa disposizione legislativa, non sono da computare gli emolumenti arretrati relativi a prestazione di lavoro o di pensione, il trattamento di fine rapporto (TFR) e le indennità equipollenti;
- b. il reddito di lavoro prestato nelle zone di frontiere ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato;
- c. i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo di presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile determinata ai fini dell'IRAP, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato;
- d. il reddito da attività finanziarie, determinato applicando il tasso di rendimento annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare;

2. Il valore del patrimonio (P) si calcola sommando, per ciascun componente il nucleo familiare, il patrimonio immobiliare e mobiliare:

a. patrimonio immobiliare

Il valore dei fabbricati e dei terreni edificabili e agricoli, intestati a persone fisiche diverse da imprese, quale definito ai fini ICI al 31/12 dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo di imposta considerato. Dal valore così determinato si detrae l'ammontare dell'eventuale debito residuo, alla stessa data del 31 dicembre, per mutui contratti per i predetti fabbricati; in alternativa alla detrazione per il debito residuo del mutuo, è detratto, se più favorevole, il valore dell'abitazione principale, come sopra definito, nel limite di euro 100.000,00. Se i componenti del nucleo risultano risiedere in più abitazioni la detrazione si applica su una di tali abitazioni, individuata dal richiedente. Nel caso di possesso dell'abitazione principale in misura inferiore al 100% la detrazione sarà rapportata a detta quota.

b. patrimonio mobiliare

A fini della determinazione del patrimonio mobiliare devono essere considerate le componenti di seguito specificate, possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 10:

- Depositi e conti correnti bancari e postali, per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva;
- Titoli di Stato, Obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data di cui al punto 1;
- Azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmi italiani o esteri, per i quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data di cui al punto 1;
- Partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie, per i quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art 9, ovvero in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal

costo complessivo dei beni ammortizzabili al netto di relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;

- Masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. n. 415 del 1996, per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione Nazionale per le società e la Borsa, dal gestore del patrimonio anteriormente alla data di cui al punto 1;
- Altri strumenti e rapporti finanziari per i quali va assunto il valore decorrente alla data di cui al punto 1, nonché contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data; sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
- Imprese individuali per le quali va assunto il valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità indicate al punto 5;

Dalla somma dei valori del patrimonio mobiliare si detrae, fino a concorrenza, una franchigia di Euro 15.493,70. L'importo così determinato (patrimonio immobiliare + patrimonio mobiliare) è moltiplicato per lo specifico coefficiente di 0,2.

Articolo 5

Determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

L'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è calcolato sulla base della seguente formula:

$$ISEE = ISE / S$$

dove S tiene conto della composizione del nucleo familiare secondo la seguente scala di equivalenza:

Componenti nucleo familiare	Valore di S
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Il parametro **S** viene maggiorato nel modo seguente:

- + 0,35 per ogni ulteriore componente del nucleo familiare;

- + 0,20 in caso di presenza nel nucleo di un solo genitore e figli minori;
- + 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992 o d'invalidità superiore al 66%;
- + 0,20 per i nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o d'impresa. La maggiorazione spetta quando i genitori risultino titolari di reddito per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva. Spetta altresì al nucleo composto da un genitore ed un figlio minore, purché il genitore dichiari un reddito di lavoro dipendente o d'impresa per almeno 6 mesi.

Articolo 6

Ulteriori criteri per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni

In applicazione alla norma di cui all'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato dal D.Lgs. 3 maggio 2000 n. 130, ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, il valore I.S.E.E. può essere valutato congiuntamente ad altri indicatori (es. possesso di mezzi di trasporto, consumi utenze, ecc.).

Il Piano di Zona Ambito S3 provvederà ad emettere propri successivi atti con l'indicazione delle modalità del calcolo della compartecipazione che tengano conto del possesso dei beni citati nel precedente comma.

Articolo 7

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari, domiciliari e semiresidenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari sia di tipo domiciliare che semiresidenziale si procede individuando:

a. la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da

ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al **160%** dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS, da aggiornarsi ogni anno³; *(Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati.);*

b. la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in **4,35** volte l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS annuale⁴. Per qualsiasi valore I.S.E.E.

³ Pari ad € 9.530,56 per il 2009 (il trattamento minimo INPS anno 2009 è pari ad € 5.956,60);
 Pari ad € 9.588,18 per il 2010 (il trattamento minimo INPS anno 2010 è pari ad € 5.992,61);
 Pari ad € 9.722,54 per il 2011 (il trattamento minimo INPS anno 2011 è pari ad € 6.076,59);
 Pari ad € 9.995,02 per il 2012 (il trattamento minimo INPS anno 2012 è pari ad € 6.246,89);
 Pari ad € 10.304,94 per il 2013 (il trattamento minimo INPS anno 2013 è pari a € 6.440,59).

⁴ Pari ad € 25.911,21 per il 2009.
 Pari ad € 26.067,85 per il 2010.
 Pari ad € 26.433,16 per il 2011.
 Pari ad € 27.173,97 per il 2012.
 Pari ad € 28.016,56 per il 2013.

compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\text{Compartecipazione} = \frac{\text{ISEE}_{\text{dell'utente}} - \text{ISEE}_{\text{minimo}}}{\text{ISEE}_{\text{massimo}} - \text{ISEE}_{\text{minimo}}} \times \text{Costo}_{\text{del servizio}}$$

dove:

ISEE utente rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;

ISEE massimo rappresenta la soglia massima dell'indicatore della situazione economica al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio;

ISEE minimo rappresenta la soglia minima dell'indicatore della situazione economica al di sotto la quale il soggetto richiedente la prestazione è **esentato** da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio;

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente, nel calcolo della formula al valore ISEE dell'utente va sostituito l'ISE.

Articolo 8

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi residenziali socio-sanitari

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali, per i soggetti richiedenti non titolari d'indennità di accompagnamento, si applicano gli stessi criteri di calcolo delle soglie previsti per i servizi semiresidenziali e domiciliari. Per i soggetti titolari della indennità di accompagnamento, si procede come segue:

a) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare di indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito [individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso] inferiore alla soglia di esenzione così come definita per i servizi domiciliari o semiresidenziali, la quota di compartecipazione per l'accesso ai servizi residenziali socio-sanitarie al limite pari al 75% della indennità stessa⁵.

b) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare dell'indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito [individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso] superiore alla soglia di esenzione e inferiore alla soglia massima di cui all'art. 7,

⁵ Pari ad € 5.664 per il 2009

l'indennità di accompagnamento va sommata al reddito così come definito per il calcolo della quota di compartecipazione.

Posta come **IA** l'indennità su base annua la formula di riferimento sarà pari a **Comp** $i j = I.S.E.E.i + IA * CS_0 / I.S.E.E.o$

dove:

Comp $i j$ rappresenta la quota di compartecipazione agevolata del soggetto i relativa alla prestazione sociale j ;

I.S.E.E. i rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;

CS 0 rappresenta il costo unitario della prestazione sociale agevolata;

I.S.E.E. o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente nella calcolo della formula al valore **I.S.E.E. i** va sostituito il reddito individuale.

Articolo 9

Modalità di accesso per le prestazioni sociosanitarie

L'accesso ai servizi sociosanitari, avviene esclusivamente previa valutazione del bisogno e redazione di un progetto personalizzato da parte delle Unità di Valutazione Integrate⁶.

La richiesta di accesso ai servizi sociosanitari, corredata della dichiarazione sostitutiva unica, relativa al valore ISE e ISEE va presentata indifferentemente o al Distretto Sanitario o al Segretariato Sociale o ai Servizi Sociali Professionali del Comune di residenza, che provvedono all'invio al servizio sociale professionale per l'istruttoria del caso ed alla convocazione delle Unità di Valutazione.

⁶ DGRC 2006/2004 – “linee di indirizzo sull’assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della l.r. 22 aprile 2003 n. 8 e s.m.i..”

La domanda deve essere formalizzata attraverso apposita modulistica adottata dall'Ambito Territoriale, dalla quale risultino specificati il servizio richiesto, i dati identificativi del richiedente, il valore ISE ed ISEE risultanti dalla dichiarazione sostitutiva.

Il richiedente dovrà altresì esprimere consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy sono utilizzati dall'Ufficio Servizi Sociali e dal Distretto Sanitario per lo svolgimento del procedimento di istruttoria, valutazione del caso, definizione del progetto personalizzato, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione. A tal fine i dati possono essere comunicati ad altri soggetti coinvolti nel procedimento.

L'Unità di Valutazione Integrata valuta le condizioni di bisogno assistenziale del soggetto per l'ammissione al servizio, e redige apposito verbale .

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, provvede a comunicare al soggetto interessato l'esito della valutazione, ed in caso di ammissione della richiesta, la data di attivazione del servizio e la eventuale quota di compartecipazione a suo carico.

L'attivazione del servizio avviene esclusivamente previa sottoscrizione del consenso da parte dell'utente informato sull'eventuale quota di compartecipazione ascritta a suo carico.

Articolo 10

Dichiarazione Sostitutiva Unica

La dichiarazione sostitutiva concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente la prestazione agevolata, nonché quella di tutti i componenti il nucleo familiare

andrà redatta conformemente al modello-tipo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo n 109 del 1998 e s.m.i.

Il dichiarante potrà presentare una nuova dichiarazione sostitutiva prima della scadenza in caso di variazione della propria situazione familiare e/o patrimoniale.

Articolo 11

Controlli

Il Comune di residenza controllerà, anche a campione, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confronterà i dati patrimoniali e reddituali dichiarati dai soggetti ammessi alle presentazioni con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Il Comune rilascia, solo su richiesta dell'interessato, un'attestazione riportante il contenuto della dichiarazione e gli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica equivalente.

Qualora nei controlli emergano abusi o false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle necessarie procedure di legge, l'ente adotta ogni misura utile atta a sospendere, revocare e a recuperare i benefici concessi.

L'Amministrazione comunale può prevedere ulteriori controlli attraverso il corpo di polizia municipale.

Articolo 12

Pubblicità del Regolamento

Copia del presente regolamento, ai sensi dell'art. 22 della Legge 7/8/1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Paolo VUILLEUMIER

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annalisa CONSOLI

=====

Si attesta che il presente atto è copia conforme dell'originale.

Ravello, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Annalisa Consoli

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni ai sensi e per gli effetti dell'art.124 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 nonché sul sito web istituzionale del Comune.

E' stata, contestualmente, comunicata in elenco ai Sig.ri Capigruppo Consiliari, così come prescritto dall' art. 125 del D.Lgs. 267/2000.

Ravello, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Annalisa Consoli

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 co.3° del D.Lgs.18.08.2000 n.267, in data.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Annalisa CONSOLI

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i sottoscritti esprimono il seguente parere di:

REGOLARITÀ TECNICA	REGOLARITÀ CONTABILE
La proposta di deliberazione che precede è stata formulata in attuazione degli indirizzi generali di governo Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.	Somma stanziata €.....
	Impegni già assunti €.....
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	Disponibilità €.....
	Impegni di cui alla presente €.....
	Ulteriore disponibilità €.....
	Assunto impegno di spesa al numero di euro
	sul capitolo del bilancio ____ Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO